



Comune di Scandiano
Assessorato alla Città Viva



Università del Tempo
Libero di Scandiano

***66!**

MADE IN Scandiano



Percorso MEDIOEVO > Dal XIII° al XV° secolo a Scandiano

Il territorio del Comune di Scandiano rappresenta nel contesto emiliano un bacino molto ricco di esperienze artistiche, storiche e sociali.

Il progetto di *Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale* definisce una nuova segnaletica turistica per il potenziamento e la valorizzazione di tale ricchezza.

Il patrimonio del Comune è stato analizzato nel suo insieme, cercando di andare oltre i beni già consolidati da un punto di vista storico e architettonico per prendere in considerazione anche aspetti minori della vita culturale e sociale scandianese. Ad ogni eccellenza territoriale è stato assegnato un simbolo e una categoria di riferimento: l'asterisco * per la *Città Esistente* (che identifica tutti i beni fisici presenti sul territorio e tutt'ora visibili e visitabili), il punto esclamativo ! per la *Città Scomparsa* (che identifica beni, luoghi o usanze scomparsi o distrutti nel tempo) e le virgolette “ per la *Città delle Persone* (che identifica i personaggi che hanno lasciato il segno nella storia scandianese).

I 5 percorsi turistici proposti rispecchiano una lettura per strati della città: a partire dalle origini medioevali fino al primo novecento si è indagato il lascito di ogni epoca e si è cercato di tradurlo in percorso di visita.

- 1 - Il Medioevo (XIII°-XV° sec.)
- 2 - Alla corte dei Boiardo (XVI° sec.)
- 3 - Le vie della Scienza (XVII°-XVIII° sec.)
- 4 - Unità d'Italia (XIX° sec.)
- 5 - Nuovo Secolo (XX° sec.)

Il Progetto di Valorizzazione Turistica e Comunicazione Territoriale è il frutto di un'interpretazione delle principali fonti storiche. Per tanto non è da considerarsi esaustivo sul piano dei contenuti.

Per informazioni rivolgersi a
Ufficio Turistico del Comune di Scandiano
Piazza della Libertà 6, tel. 0522 764 238
www.comune.scandiano.re.it

Progetto e grafica a cura degli Architetti Chiara Azzali e Silvia Basenghi.
In copertina illustrazione ad opera di Emanuele Luzzati.



Buona scoperta!

***66!**

MEDIOEVO

Il percorso ripercorre le origini della Città di Scandiano e il suo primo sviluppo in età medioevale. Partendo dalla Rocca dei Boiardo, vengono attraversati gli spazi interni le mura di fortificazione attraverso la Piazza e la Via Castellana, viene evidenziata l'evoluzione di Piazza delle Contradelle, facendo cenno alle vicende dell' Orlando Innamorato, il poema cavalleresco di M. M. Boiardo, e si conclude, uscendo dalle vecchie mura, per visitare la Chiesa di Santa Croce e la vecchia Porta Castellana.

- 1 * Rocca dei Boiardo
- 2 * Chiesa della Natività
- 3 “ Santa Caterina d'Alessandria
- 4 ! Piazza delle Contradelle
- 5 “ Orlando Innamorato
- 6 * Baluardo
- 7 ! Chiesa di Santa Croce
- 8 * Porta Castello

- * Città Esistente
- ! Città Scomparsa
- “ Città delle Persone
- i Ufficio Turistico
- P Parcheggio
- B Bike sharing



PERCORSO MEDIOEVO

1 * ROCCA DEI BOIARDO

Le origini della Rocca dei Boiardo e dei Thiene restano ad oggi alquanto discusse: fra le fonti si può fare riferimento al Trattato di investitura del feudo del Gesso del 1212 in cui, nella lista dei possedimenti feudali, si parla di una "masserizia" che sorgeva nei pressi dell'attuale territorio scandianese. Nel 1312 il castello del Gesso viene espugnato e il Vescovo di Reggio investe la famiglia dei Da Fogliano come nuovi signori del luogo. Ciò comporta la costruzione di nuovi castelli nelle terre circostanti. E', quindi, all'inizio del XIV° secolo che possiamo datare le origini del castello di Scandiano e la sua trasformazione da masserizia a oppidum, per opera di Guido Savina da Fogliano (1). Nel 1423 il castello passa alla famiglia Boiardo. E' in questo periodo che iniziano i lavori di ampliamento del borgo medioevale (il fossato, le difese murarie, la chiesa parrocchiale, le contradelle e la piazza castellana, che visiteremo nel Percorso Medioevo) (2). Nel 1500, con Giovanni e Giulio Boiardo, si assiste ad un'opera di rinnovamento e valorizzazione della Rocca: i corpi di fabbrica vengono innalzati e ampliati, si aggiunge il torrione laterale, vengono chiamati a corte l'arch. Pacchioni per ripensare la facciata di Viale della Rocca e Nicolò dell'Abate per dipingere il ciclo dell'Eneide nei saloni interni. All'inizio del XVII° secolo la Rocca entra in possesso della famiglia Thiene, che ambisce a trasformare il castello medioevale in un sontuoso palazzo signorile secondo il progetto dell'architetto ferrarese Giovan Battista Aleotti.

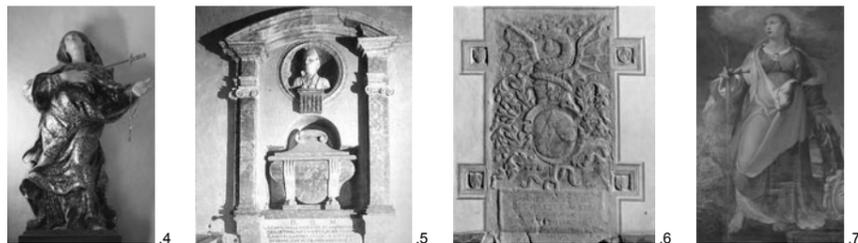
A questi interventi si devono la forma e l'aspetto che la Rocca presenta ancora oggi, in particolare la grande facciata incompiuta e il torrione ovest. Alla casata dei Thiene subentra la famiglia dei Bentivoglio seguita dai principi d'Este. Segue un periodo di abbandono e degrado fino a quando nel 1796, all'indomani della soppressione dei feudi, l'edificio diviene proprietà dello Stato (3). Nel 1872 viene ceduta al Comune di Scandiano che la destina a sede per uffici, pretura, scuola, carcere mandamentale e teatro. Nel 1883 è rivenduta allo Stato che la destina a sede secondaria dell'Accademia Militare di Modena. Dal 1983 al 1993 vengono intrapresi lavori di restauro da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia Romagna, mentre dal 2007 al 2009 è il Comune di Scandiano a promuovere il recupero della Sala del Paradiso e di parte del piano nobile.



2 * CHIESA DELLA NATIVITÀ

Chiesa archipresbiteriale della Natività della Beata Vergine Maria. La chiesa viene edificata sotto il conte Feltrino Boiardo intorno al 1430, ma solo nel 1483 il Conte Matteo Maria Boiardo la destina ad un Consorzio di Preti. Intorno al 1515 viene rinnovata ed ampliata su progetto dell'architetto reggiano R. Pacchioni. La facciata settecentesca, in intonaco monocromatico, è tripartita verticalmente rispecchiando l'impianto a navate dell'interno. Sulle lesene, di ordine gigante, conchuse da capitelli ionici, poggia il grande frontone ricurvo. L'interno è composto da tre navate su quattro campate conchuse da due cappelle laterali. La prima, dedicata a Santa Caterina d'Alessandria affianca l'abside contenente l'altare maggiore sulla destra, la seconda, "cappella estense", dedicata alla Madonna di Lourdes, sulla sinistra.

Di particolare interesse sono: la cappella della Madonna Addolorata, che accoglie la statua policroma dell'Addolorata (4); il monumento funebre dedicato a Lazzaro Spallanzani (eseguito nel 1800 ad opera del Tondelli) a forma di tempietto con nicchia dove sono collocati il semibusto dello scienziato e l'urna contenente il suo cuore (5); la lastra tombale del conte Giovanni Boiardo, in marmo rosa con lo stemma della famiglia stessa (6); la cappella dedicata a S. Caterina d'Alessandria patrona della comunità di Scandiano contiene il dipinto eseguito, nel 1588, dal celebre pittore bolognese Bartolomeo Passerotti (1529-1592) (7).

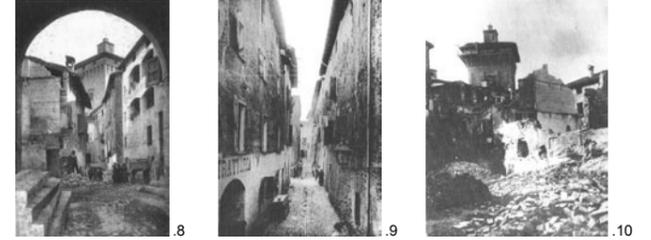


3 * SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

Secondo la tradizione Santa Caterina era una nobile egiziana, istruita fin dall'infanzia alle arti liberali. Nata intorno al 287 a.C., si ritiene sia stata sottoposta a martirio ad Alessandria d'Egitto, nel 305 a.C. circa, a causa del rifiuto di adorare gli dei e partecipare a feste pagane con sacrifici animali. Il culto della Santa a Scandiano coincide con la signoria di Feltrino Boiardo (1456), ma solo nel 1729 avviene la proclamazione ufficiale di Santa Caterina a patrona della Comunità. I simboli iconografici tradizionali della santa sono: la corona, che sottolinea le sue nobili origini; la palma fra le mani, che indica il martirio; la spada, arma che le tolse la vita; la ruota dentata, strumento del martirio. A Scandiano esistono tre dipinti della santa. Il più importante è quello eseguito dal Passerotti. I restanti due, databili probabilmente al XVII° - XVIII° secolo e oggi conservati nello scalone del Municipio di Scandiano, erano collocati uno in Piazza Fiume, sulla facciata di casa Chiossi, l'altro sul lato est della Torre dell'Orologio (sostituito con una copia dell'originale) e simbolicamente collegati tra loro dal fatto che un ritratto indicasse l'altro con un dito e che fossero posti sullo stesso asse visivo della antica via del Forno.

4 ! PIAZZA DELLE CONTRADELLE

La Piazza delle Contradelle, ovvero Piazza Fiume o Piasa Padèla, rappresentava un elemento fondamentale del borgo feudale del castello di Scandiano. Qui sorgevano le "contradelle", ovvero i fabbricati del borgo medioevale che iniziano a svilupparsi a partire dal 1400 per volontà di Feltrino Boiardo. Erano formate da cinque piccole contrade, tre delle quali poste parallelamente alla Strada Maestra (via degli Esecutori, via Gaeta e via Frumentaria (8)), le due restanti poste parallelamente all'attuale via Garibaldi (via del Forno (9) e via della Fontana). Nelle contradelle si svolgevano la maggior parte delle attività quotidiane: già dal 1400 ospitavano il Forno della Comunità, la Fontana Pubblica, l'Oratorio San Carlo, le abitazioni; a partire dal 1740, la Sinagoga e dal 1838, la Filanda. Le Contradelle vengono demolite per problemi di carattere igienico-sanitario nel 1914 (10), creando un grande vuoto urbano. La piazza (chiamata Piazza Fiume a partire dal 1924) rimane di fatto incompiuta fino al 1976 quando viene promossa la realizzazione del surreale "Orlando Innamorato" di U. Sterpini, che diviene nel tempo il segno-simbolo della piazza post-demolizione. Negli anni '90 l'architetto G. Teggi e la professoressa e artista A. De Nisco realizzano il nuovo progetto di sistemazione di Piazza Fiume, ricollegandosi all'incompiuto omaggio boiardesco iniziato da Sterpini.



5 " ORLANDO INNAMORATO

L'Orlando innamorato è un poema cavalleresco scritto da Matteo Maria Boiardo, poeta e signore di Scandiano. E' scritto in ottave, metro tipico della tradizione cavalleresca ed è diviso in tre libri. Il poema fu pubblicato per la prima volta nel 1483, quando ancora l'autore non aveva messo mano al terzo libro, mentre la prima edizione completa uscì postuma nel 1495. Il Boiardo fonde l'epica e i personaggi del ciclo carolingio, da cui deriva la scelta dell'eroe protagonista Orlando, con le storie d'amore e il meraviglioso fiabesco del ciclo bretone, con riferimenti a fonti classiche come Ovidio, Apuleio e Virgilio. La vicenda narrata si colloca ai tempi di Carlo Magno e vede intrecciarsi le avventure di alcuni dei più importanti paladini dell'imperatore con quelle della bellissima e sfuggente Angelica, sullo sfondo della guerra combattuta con i Mori.

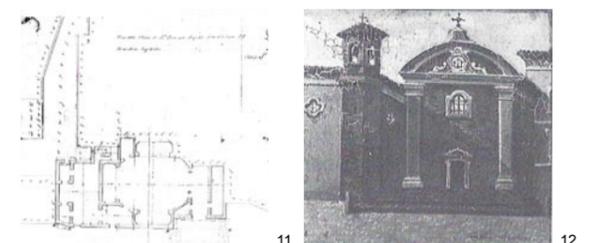
6 * BALUARDO

Il baluardo è un elemento difensivo facente parte della struttura della fortificazione "alla moderna" elaborato ed introdotto a partire dal XV° secolo. Differisce dalle più conosciute torri medioevali per essere più tozzo, posto alla stessa altezza delle mura e collocato negli angoli della fortificazione, solitamente più esposti all'attacco nemico. Successivamente i baluardi vennero sopraelevati e, quindi, trasformati in torri.

Nel sistema difensivo del castello di Scandiano erano presenti "sei baluardi e torriotti" a difesa delle mura. Due di questi, situati lungo l'antico fossato, oggi Corso Garibaldi, sono visibili ancora oggi anche se seminasconditi da costruzioni di epoca successiva. In particolare è riconoscibile quello situato all'inizio di Corso Garibaldi, oggi destinato a residenza privata.

7 ! CHIESA DI SANTA CROCE

Fin dal 1470 si trovano testimonianze dell'antico Oratorio di Santa Croce, costruito per volere del conte Matteo Maria Boiardo al di fuori delle mura del borgo medioevale. Collocato nell'attuale Corso Garibaldi, di fronte alla Porta Castellana, oggi Torre dell'Orologio, venne ampliata nel 1580 sotto Giulio Thiene. La confraternita della Santa Croce l'ottenne in custodia, trasformandola in un "ospitaletto" e, probabilmente, vi affiancò una piccola area cimiteriale. La sua presenza influenzò la toponomastica della zona, ad esempio la Porta Santa Croce, settecentesca, e la Via Santa Croce. Oggi restano labili tracce dell'abside posteriore, visibili da un'area cortiliva privata accessibile da Piazza Spallanzani. La pianta qui rappresentata risale al 1892, anno della demolizione (11), mentre la facciata fa riferimento ad un dipinto eseguito su memoria storica (12).



8 * PORTA CASTELLO

Ad oggi chiamata Torre dell'Orologio, detta comunemente il "Campanone", era, con una certa sicurezza, la porta principale d'ingresso al Castello feudale di Scandiano. Probabilmente faceva parte del sistema difensivo, sviluppato da Feltrino Boiardo intorno al 1430, comprendente "baluardi e torriotti" a tutela delle antiche mura (vedi. Baluardo). Alcune testimonianze storiche, atti notarili, documentano la presenza "dell'Orologio" già all'epoca del conte Giovanni Boiardo, in epoca cinquecentesca, desumendone quindi lavori di perfezionamento, innalzamento ed abbellimento databili intorno al 1548 che ne comportano la trasformazione da accesso difensivo a Torre Civica.

Intorno al XVIII° secolo si assiste ad una nuova trasformazione e al restauro dei quadranti dell'orologio di cui, uno dipinto del settecento, all'interno della torre. Di notevole interesse sono il sistema dell'orologio, tutt'oggi in funzione, e gli elementi decorativi della Torre, come il dipinto di Santa Caterina, raffigurato sul fronte di Via Cesare Magati (vedi S. Caterina d'Alessandria). I locali interni ospitano oggi uffici ed acetate della Confraternita dell'aceto balsamico tradizionale reggiano.